

La conoscenza nell'arte

Domenica 9 novembre con il gruppo Gvss e accompagnati da Rossella e don Samuele siamo andati a visitare , o meglio dire, conoscere una piccola città d'arte: Sansepolcro, in provincia di Arezzo.

Appena arrivati siamo stati accolti dalla Signora Giuliana che sarebbe stata la nostra guida per tutta la giornata.

La premessa che ci ha fatto subito è stata “Io non voglio farvi fare una semplice visita turistica, ma voglio farvi *conoscere* le opere d'arti, perché non ci si ferma solo alla sensazione che ci dà la facciata del quadro, ma dobbiamo andare a fondo per trovare il vero significato del quadro. Perché ogni singolo aspetto dà importanza al quadro”.

Fatta questa premessa è partito il nostro viaggio all'insegna dell'arte.. Quella mattina dentro di me è nato veramente lo stupore di come un semplice quadro possa nascondere tanti significati e tanta storia dietro di sé!

Prima di lasciarci Giuliana ha aggiunto “non fermatevi mai solo all'aspetto perché se no ne ricaverete la metà di quello che c'è veramente! E ricordatevi che ognuno di noi è arte!”.

Anche dal cammino diocesano che facciamo sull'Affettività scopriamo che solo Cristo dà un senso pieno delle cose e della nostra vita.

Infatti essa è un particolare dentro la sua opera d'arte. Il cammino Gvss deve farci conoscere la vera Bellezza.

Fatto tesoro di queste parole, e degli insegnamenti appresi quella mattina, nel pomeriggio c'è stata una fantastica caccia al tesoro organizzata dai nostri educatori. E ci è stata proposta questa attività non come gioco ma proprio come lo scopo di conoscere quello che avevamo attorno. Così è stato. Tutti quanti non siamo limitati al cercare semplicemente il bigliettino solo per raggiungere la tappa successiva, ma ci siamo guardati attorno conoscendo e osservando l'arte che ci circondava.

A fine giornata proprio riprendendo le parole di Giuliana “noi siamo arte” abbiamo rappresentato “la Resurrezione di Gesù” di Piero della Francesca.

Porto sempre con me il ricordo di quella giornata. Giornata dove mi sono fatta travolgere, ancora una volta, dalla bellezza dell'arte.

Per concludere questa breve testimonianza volevo cogliere l'occasione per ringraziare Rossella e don Samuele.

Grazie per la vostra amicizia, grazie per guidarci nel cammino verso Lui, e grazie per questa opportunità che ci avete dato, per averci proposto di vivere una giornata all'insegna dell'arte.

Carlotta

San Sepolcro

La leggenda della costruzione della città narra di due viaggiatori che trasportavano una reliquia con dentro un pezzo di pietra del Santo Sepolcro. Quando si trovarono in mezzo a un bosco i noci la reliquia si involò e andò a mettersi su uno di essi. I due tentarono di prenderlo ma non ce la fecero, ma allora capirono che Dio voleva che si fermassero lì in quel posto e fu proprio lì che fondarono la città.

A San Sepolcro abbiamo visto molte opere d'arte tra cui la Resurrezione di Piero della Francesca, abbiamo imparato che l'arte oltre ad essere un modo per rappresentare alcune scene dopo la scrittura (quindi l'arte è universale perché tutti possono capirla) è anche per lo più religiosa, nel senso che fin dall'inizio dei tempi l'uomo ha sempre cercato qualcosa di soprannaturale, qualcosa di più grande di lui.

I graffiti nelle caverne erano segni propiziatori, i kourai greci erano statue votive ecc...

Insomma l'uomo ha sempre sentito il bisogno di avere uno più grande di lui che lo aiutasse, il problema è che con l'andare del tempo l'uomo si è sempre di più distaccato dalla religione e si è attaccato alla bellezza estetica.

Giuseppe